

La Fede di Andrea

di don Francesco Cazzato

È noto che fino agli inizi del '600 S. Irene era la Protettrice della città di Lecce, il cambio con S. Oronzo ha avuto molteplici motivazioni. Tra queste, una, non secondaria, è stata il voler onorare le proprie origini cristiane vicine, per quanto possibile, all'epoca apostolica e manifestare in questo modo l'unione con Roma e così contrastare il vento del protestantesimo.

Per motivi storici e geografici tutte le parrocchie del Capo di Leuca hanno, o hanno avuto, come protettore un santo orientale a testimonianza dei forti legami del nostro territorio con la Chiesa bizantina. Ho ripetuto in diverse occasioni: se crediamo che il Capo della Chiesa non è il Papa, che sta a Roma, ma è Gesù Cristo che è vissuto in Palestina, la nostra diocesi, tra quelle italiane, è la più vicina alla Terra Santa, è la prima ad essere stata raggiunta da chi era partito da Gerusalemme per annunziare il Regno.

Il nostro protettore è S. Andrea, chiamato "Protoplètò", il primo che è stato chiamato e il primo che ha comunicato la scoperta del Messia.

La predicazione semplice ed essenziale compiuta da Andrea e dagli altri Apostoli è stata messa per iscritto, così sono nati i quattro vangeli che condensano la Persona di Gesù. Nel corso del tempo lo Spirito Santo ha aiutato la Chiesa a comprendere sempre di più il mistero di Cristo. In questa crescita di comprensione, fattori storici hanno fatto sì che alcune verità abbiano avuto precedenza rispetto ad altre o uno sviluppo superiore; alcuni aspetti sono stati visti come marginali in un'epoca o sono stati caricati di una particolare importanza in un'altra. Ugualmente: la fede vissuta dai cristiani ha avuto manifestazioni diverse; variando nel tempo la sensibilità umana, le espressioni di fede nel corso della storia sono state molteplici e quindi la vicinanza alla fede trasmessa dagli Apostoli ha avuto percentuali diverse. Sono nate delle pratiche devozionali che, un po' come stampelle, hanno recato aiuto ai fedeli, ma a volte si sono trasformate in un carrozzone faticoso da trainare.

Il papa Benedetto XVI, nella ricorrenza del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, ha indetto l'Anno della Fede. Un anno in cui noi cristiani possiamo impegnarci a riscoprire il messaggio genuino di Gesù predicato da Andrea e dagli Apostoli. Conoscere la bellezza e la semplicità del messaggio di Gesù serve a rivitalizzare e anche ad utilizzare al meglio le diverse esperienze di fede, per costruire una sequela comunitaria e nello stesso tempo personale di Cristo, superando il rischio di scimmiettare devozioni valide nel

passato e formule dal linguaggio ormai desueto.

La vicinanza all'Apostolo Protettore di Presicce può spronare la comunità ad una maggiore conoscenza dei Vangeli e del mondo biblico perché la fede di Andrea sia la nostra fede. A tener vivo questo impegno può contribuire da quest'anno una piccola riproduzione della bellissima statua lignea di S. Andrea che da secoli viene venerata nella nostra chiesa parrocchiale dedicata all'apostolo.